



## Digital Single Market, Nazioni Unite ed informazioni geografica: dove stiamo andando?

di Mauro Salvemini

Una delle più importanti impressioni che ebbi durante la recente conferenza INSPIRE di maggio a Lisbona era stata che il posizionamento strategico ed operativo del DSM ( Digital Single Market) nei confronti dei dati geografici e cartografici digitali necessitasse profondi affinamenti da parte di chi nell'ambito della commissione ha in carico INSPIRE.

Il DSM della Commissione Juncker, pur invocando la importanza dei dati di localizzazione per l'e-commerce, stenta infatti a concretizzare un modello nel quale direttive quali INSPIRE possano direttamente essere integrate. Del resto le differenze tra gli Stati Membri (SM) sono e rimangono notevoli nell'ambito dei dati geografici. L'Italia partecipa con circa 280 data set al repertorio europeo di dati e servizi geografici mentre altri SM pubblicano migliaia o decine di migliaia di data set e di servizi. Qualcuno potrebbe sostenere che è un problema italiano ed infatti questa estate esso è circolato abbondantemente su Twitter dove si è perorata la causa che il nostro governo (per il tramite del Ministero dell'Ambiente) autorizzi la pubblicazione sul portale di INSPIRE delle migliaia di data set e di servizi catalogati dal RNDT (<http://www.rndt.gov.it/RNDT/home/index.php>) dell'AGID. Sinora è

stata *vox clamans* in deserto: non è successo niente e sulla base della nostra storia nazionale di INSPIRE le speranze che la questione si risolvesse ritengo siano scarse, pur non volendo essere tacciato di cassandrismo.

Ma dalla UE in quanto entità politica, ci si aspetta una visione politica anche sul tema della informazione geografica dopo l'insediamento della nuova CE, ma a questo riguardo sembra che il tavolo delle strategie si sia spostato al piano superiore visto l'impegno che le Nazioni Unite per il tramite dell'UN GGIM sta ponendo sulle raccomandazioni legate all'informazione geografica. Regionalmente, a livello globale, è stato creato il UN-GGIM Europe (<http://un-ggim-europe.org>) e proprio in un suo recentissimo documento appare lo schema che potrebbe dare qualche dritta di dove e come stiamo andando con DSM ed INSPIRE per la IG

([http://un-ggim-europe.org/sites/default/files/2015-07-08\\_UN-GGIM-Europe\\_Report\\_from\\_SWG\\_B1\\_on\\_Priority\\_User\\_Needs\\_ver\\_1.0.pdf](http://un-ggim-europe.org/sites/default/files/2015-07-08_UN-GGIM-Europe_Report_from_SWG_B1_on_Priority_User_Needs_ver_1.0.pdf)).

Il rapporto, che nell'allegato contiene circa 40 casi di studio compreso quello dell'Italia eseguito dall'ISTAT sul "commuting people", evidenzia l'importanza degli istituti nazionali di statistica anche per gli sviluppi futuri. "The Census 2021 will be a big undertaking for the NSIs as geospatial workflows and technology can increase the usefulness of the results and make them point-based rather than census-area based."

L'altro rapporto prodotto dall'UN GGIM Europe è sulla "Data Definition and Access Conditions", il punto cruciale a livello europeo per fare circolare i dati prodotti dagli Stati Membri (SM) e per influire sulle politiche e attuazioni di ciascun SM relativamente alla IG

([http://un-ggim-europe.org/sites/default/files/GGIM-Europe-Working\\_Group\\_1\\_Report\\_20140411.pdf](http://un-ggim-europe.org/sites/default/files/GGIM-Europe-Working_Group_1_Report_20140411.pdf)).

Qui la trattazione scende nuovamente al piano inferiore dei goal globali. Il comitato UN GGIM Europe, formato dai rappresentanti delle Agenzie cartografiche nazionali, e nato per il tramite della associazione EUROGEOGRAPHICS alla quale partecipano onerosamente l'IGM ed il Catasto italiano. E' opportuno citare qualche tema caldo trattato nel report: i "free core data", come definire i dati di base e quale modello usare per distribuire "gratis" i dati o loro parti; come considerare e che cosa fare nei confronti dei "collaborative data" una volta chiamati "open source data". Questi inglesi bisogna lasciarli proprio fare quando si tratta di coniare nuovi termini tecnologici!

Si ipotizza e si tratta anche della possibilità che i data set di base possano essere distribuiti in una versione "light" gratis ed in una versione "premium" a pagamento. Nelle more di una situazione riconosciuta come non completamente definita, nonostante INSPIRE, il comitato auspica un dialogo tra "chi" ha bisogno dei dati cartografici di base e le agenzie cartografiche nazionali. Si evidenzia peraltro che tale dialogo non è ancora iniziato e manca un luogo deputato a farlo. Che si stiano candidando a tale proposito? Si evidenzia in tal modo un punto a svantaggio dei risultati raggiunti dalla policy di INSPIRE.

Su tutto incombe la definizione "authoritative data" che sono quelli che le agenzie o enti cartografici degli stati membri riconoscono come di loro competenza. Ma in italiano che cosa sono?

Come traduciamo la definizione? Sarebbe certamente di grande aiuto conoscere il punto di vista e la traduzione usata dai rappresentanti italiani e dai nostri enti cartografici. Se traduciamo con "ufficiale" sorge la domanda: i dati prodotti dalle regioni, giusto per considerare gli enti non ufficialmente cartografici ma certamente autorevoli, sono "authoritative data" o no? Se lo sono non si capisce perché in Italia il RNDT, che contiene tra l'altro anche i dati regionali, non sia stato ancora trasmesso ad INSPIRE; se non lo sono si pone il problema di quale sia il modello di produzione, il flusso, la diffusione e il business che oggi esiste in Italia relativamente all'informazione geografica. Ritengo di non rischiare molto nell'affermare che ad una domanda di questo genere la maggioranza degli addetti risponderrebbe che questo modello in Italia non è chiaro o non esiste. Certo è stata una vera sfortuna che il gruppo di lavoro 3, presieduto proprio dall'Italia, sugli "institutional arrangements" che UN GGIM Europe pose in essere nel 2013 sia scomparso nel prosieguo dei lavori. L'Italia per prima ne avrebbe potuto trarre vantaggio.

### Riferimenti

1) Italy will lead working group 3, dealing with institutional arrangements? Working group 3 will, among other topics, work on a governance structure for UN-GGIM-Europe (including the future role of the European Commission and other relevant bodies). <http://www.eurogeographics.org/sites/default/files/Notes-UN-GGIM-Europe-Meeting-20130725-V4.pdf>